

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE

STAGIONE TEATRALE 2023 - 2024 | programma settembre 2023 - giugno 2024

UNA STAGIONE DI RILANCIO

Teatro Argentina | dal **23 settembre** con il debutto de *Lo zoo di vetro* di **Ivo van Hove**
Teatro India | dal **12 ottobre** con *Non farai mai niente nella vita* (titolo provvisorio) di **Eleonora Danco**

GABRIELE LAVIA | STEFANO MASSINI | MASSIMO POPOLIZIO | SILVIO ORLANDO | FAUSTO RUSSO ALESI
ROBERTO ANDÒ | LUCA DE FUSCO | ANTONIO LAELLA | NANNI MORETTI | MARCO BALIANI | PIERO MACCARINELLI
LEMI PONIFASIO | BORIS CHARMATZ | IVO VAN HOVE | PEEPING TOM | BELOVA ~ IACOBELLI | EUGENIO BARBA E ODIN TEATRET
LISA FERLAZZO NATOLI/LACASADARGILLA | LUCIA CALAMARO | ELEONORA DANCO | VIOLA GRAZIOSI | ELENA ARVIGO
MANUELA MANDRACCHIA/FABIO COCIFOGLIA | DANIELE CIPRIANI | GIORGIO SANGATI | GABRIELLA GREISON | DANIELE SPANÒ
TOMMASO CAPODANNO | GIACOMO BISORDI | FABIO CHERSTICH | FABRIZIO PALLARA | UNTERWASSER | LABORATORIO PIERO GABRIELLI
SCIMONE-SFRAMELI | VINCENZO PIRROTTA | VALENTINA ESPOSITO | NICOLA RUSSO | GIULIANO SCARPINATO | MICHELE DI STEFANO
LEONARDO MANZAN | GIOVANNI ORTOLEVA | TEATRO DEI GORDI | CARLO SCIACCALUGA | SALVO LOMBARDO | MARCO D'AGOSTIN

Presentata oggi dal Commissario straordinario **Giovanna Marinelli** la nuova Stagione 2023-2024 del Teatro di Roma con gli interventi dell'Assessore Cultura, Pari Opportunità, Politiche giovanili e della Famiglia, Servizio civile, **Simona Renata Baldassarre**, e dell'Assessore alla Cultura di Roma Capitale, **Miguel Gotor**, e con il saluto del Presidente Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati, **Federico Mollicone**.

comunicato stampa | 16 giugno 2023

Dal cuore della città il **Teatro di Roma** torna sulla scena nazionale con una **Stagione di rilancio** della propria **mission culturale**, attraverso un **pensiero progettuale** e di **politiche sociali** alla ricerca di una connessione ancora più trasversale con la comunità di spettatori, il tessuto cittadino e i contesti artistici.

La **Stagione 2023 - 2024** punta sul **valore del teatro** come **strumento di welfare culturale**, in cui la pluralità delle arti e la partecipazione diffusa diventano perni di un **impegno produttivo** che, coniugando etica ed estetiche, ne rinnova l'identità e il sistema di valori con un ampio **processo di azioni sociali per la collettività**, declinate sia nelle scelte di produzione e programmazione, nonché nella prassi gestionale.

Su questo orizzonte di progettualità e nuove possibilità il **Teatro di Roma** ha completato la trasformazione da Associazione a Fondazione, dotandosi di un modello giuridico più idoneo al raggiungimento dei propri obiettivi culturali. Un percorso di cambiamento iniziato nel novembre del 2021 con l'incarico di Commissario Straordinario all'Avvocato **Gianluca Sole**, e proseguito dal dicembre del 2022 sino a oggi dalla Dott.ssa **Giovanna Marinelli**, che esaurisce il suo compito con la presentazione della nuova Stagione, concludendo l'ultima fase di commissariamento in attesa della ricostituzione prossima degli organi statuari, con la nomina del Consiglio di Amministrazione e l'avvio della procedura di selezione del Direttore Generale.

È con sguardo aperto all'eccezionalità del momento e alle sfide del futuro che il **Teatro di Roma** rafforza il proprio ruolo di spazio pubblico e circolazione del pensiero, **rilanciando una Stagione** di circa **60 titoli** – di cui **23 produzioni**, **34 ospitalità** e **altri allestimenti** – che si inaugura al **Teatro Argentina** il **23 settembre** con *Lo zoo di vetro* di **Ivo van Hove** e al **Teatro India** il **12 ottobre** con il debutto nazionale di *Non farai mai niente nella vita* (titolo provvisorio) di **Eleonora Danco**.

Il disegno artistico è affidato a una cartografia di visioni, opere e creatori della scena, che scorrerà sui palcoscenici di **Argentina**, **India** e **Torlonia**, accogliendo il meglio della **tradizione** in dialogo con le **innovazioni del contemporaneo**, per ripensare la scrittura scenica attraverso il dinamismo intellettuale di **generazioni diverse** di **registi**, **interpreti** e **talenti**. Una polifonia di voci e linguaggi in sinergia con il portato poetico e politico della Stagione, che si avvale degli **spettacoli come emersione viva della creazione** e delle **attività culturali come strumenti di coesione sociale e civile**.

Da qui si dipana il **progetto produttivo** firmato da registi e maestri del teatro più avanzato, come le produzioni di **Gabriele Lavia** con *Un curioso accidente*, **Stefano Massini** con *L'interpretazione dei sogni*, **Massimo Popolizio** con *L'albergo dei poveri*, **Silvio Orlando** con *Ciariatani*, **Fausto Russo Alesi** con *L'arte della commedia*, **Piero Maccarinelli** con *La casa nova*; a cui si affiancano energie creatrici al femminile, che guardano alle scritture contemporanee con mano autoriale, come **Lisa Natoli/lacasadargilla** con *Il Ministero della Solitudine*, **Lucia Calamaro** con *L'origine del mondo*, **Eleonora Danco** con *Non farai mai niente nella vita* (titolo provvisorio **Manuela Mandracchia** con *Il canto dei giganti*; e la vitalità performativa di talenti come **Fabio Cherstich** con *Cenerentola Remix*, **Giacomo Bisordi** con *Giunsero i terrestri su Marte*, **Tommaso Capodanno** con *Il Cavaliere Inesistente* e il progetto professionalizzato *Classico in scena*, con il patrocinio della Camera di Commercio di Roma; mentre l'esplorazione nello scenario internazionale restituisce un teatro del presente aggiornato su temi di attualità, come *Lo zoo di vetro* di **Ivo van Hove**, in corealizzazione con **Romaeuropa Festival**, S 62° 58', O 60° 39' della compagnia di teatro-danza belga **Peeping Tom** in corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma**, e il progetto immersivo nella storia pionieristica del leggendario teatro di **Eugenio Barba** e dell'**Odin Teatret**.

Una nutrita offerta di **ospitalità** completa la costruzione identitaria e plurale della Stagione con le proposte di **Roberto Andò** (*Clitennestra* e *Storia di un oblio*), **Luca De Fusco** (*Così è se vi pare*), **Antonio Latella** (*La locandiera*), **Nanni Moretti** (*Diari d'amore*), **Marco Baliani** (*Rigoletto* e *Frollo*), **Giorgio Sangati** (*Boston Marriage*), **Scimone/Sframeli** (*Fratellina*), **Giuliano Scarpinato** (*Il tempo attorno*), **Daniele Spanò** (*Forma sonata*), **Nicola Russo** (*Christophe*), e ancora **Valentina Esposito** (*Destinazione non umana*), **Elena Arvigo** (*Una storia al contrario*), **Gabriella Greison** (*Entangled*), ma anche il balletto di **Daniele Cipriani** in chiusura d'anno (*Coppélia* e *Allez Walza*), e proposte a sostegno della creazione contemporanea firmata da giovani esperienze non convenzionali, come **Leonardo Manzan** (*Una piccola opera lirica*), **Giovanni Ortoleva** (*La dodicesima notte*), **Carlo Sciaccaluga** (*Appuntamento a Londra*) e **Teatro dei Gordi** (*Sulla morte senza esagerare*).

La **ricerca coreografica** si integra nel flusso del progetto artistico con la rassegna **Prospettive della danza contemporanea**, una tessitura di corpi e idee in movimento, da cui intercettare le voci più ispirate della scena mondiale, come **Boris Charmatz** con *Somnole* e **Lemi Ponifasio** con *Jerusalem*, in complicità con **Romaeuropa**, a cui si aggiungono le partiture dal respiro innovativo della compagnia belgo-cilena **Belova ~ Iacobelli** con *Tchaïka* e i percorsi performativi delle generazioni più recenti, come **Salvo Lombardo** con *Sport* e **Marco D'Agostin** con *Gli anni*.

Inoltre, i temi e gli obiettivi della Stagione sono in risonanza con quelli dell'**Agenda 2030**, attraverso **progetti performativi** per favorire il contrasto alla **povertà educativa minorile** e la **marginalizzazione** come: l'inedito Festival di nuovo Circo contemporaneo **CIRCOinfest** (dal 24 giugno), in un doppio allestimento nell'area esterna di India con lo Chapiteau del **Circo El Grito** e nel parco di Villa Torlonia con spettacoli tra clownerie, giocolerie e acrobazie; il progetto di innovazione sociale **Scioppo di teatro**, basato sulla "prescrizione" di spettacoli teatrali a bambini e famiglie da parte dei pediatri; le attività del **Laboratorio Integrato Piero Gabrielli**, punto di inclusione mediato da percorsi artistici fra scuola, teatro e disabilità; la sezione per le **nuove generazioni** declinata da spettacoli e riflessioni sul teatro d'arte per l'infanzia, tra cui la produzione installativa **Boxes** degli **UnterWasser**, e la rassegna **Contemporaneo Futuro** curata da **Fabrizio Pallara**. Sempre in linea con l'**Agenda 2030** per garantire i principi di **pari opportunità** contro ogni discriminazione, un'attenzione speciale è riservata ai temi della violenza e della parità di genere con il progetto **DONNE! Trilogia sulle donne dal mito ai social**, una maratona teatrale, con l'interpretazione di **Viola Graziosi**, attraverso le tre figure del Mito classico rivisitate da **Luciano Violante** – *Medea*, *Clitennestra* e *Circe* – che approda alla contemporaneità della protagonista di *Qualcosa di lei*, per la regia di **Roberto De Giorgio**, in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

In continuità con la progettualità artistica, la Stagione propone **sconfinamenti tra le discipline** con percorsi a più dimensioni fra scena e divulgazione storica e scientifica, tra i quali: il ciclo **Luce sull'archeologia**, che per la X edizione si avvale della collaborazione con la Direzione generale Musei, e a cui si aggiunge la prima edizione del ciclo **Quando la scienza fa spettacolo: lo spazio**, in cui scienziati e astronomi offriranno una esperienza unica tra scienza e poesia.

L'intera Stagione si nutre anche di una rete di alleanze con istituzioni nazionali e cittadine, con cui rafforzare il progetto artistico attraverso un dialogo interculturale, solidale e partecipativo, tra queste: le sinergie con **Romaeuropa Festival**, **Fondazione Musica per Roma** e **Short Theatre**, con cui condividere discipline e formati innovativi; **lacasadargilla** con *IF*, progetto multidisciplinare dedicato alle scritture della fantascienza; **Pav** con il sostegno alla drammaturgia contemporanea in Europa di *Fabulamundi New Voices*; il festival multidisciplinare sulla creatività under25, **Dominio Pubblico**, esempio di audience development e community engagement di cui lo Stabile è storico promotore.

PRODUZIONI E COPRODUZIONI

GABRIELE LAVIA | STEFANO MASSINI | MASSIMO POPOLIZIO | SILVIO ORLANDO | FAUSTO RUSSO ALESI
PIERO MACCARINELLI | IVO VAN HOVE | MANUELA MANDRACCHIA/FABIO COCIFOGIA
LISA FERLAZZO NATOLI/LACASADARGILLA | LUCIA CALAMARO | ELEONORA DANCO | VIOLA GRAZIOSI
TOMMASO CAPODANNO | FABIO CHERSTICH | GIACOMO BISORDI

TEATRO ARGENTINA

Sul palcoscenico del **Teatro Argentina** il progetto produttivo del Teatro di Roma inanella creazioni firmate da autorevoli maestri e artisti riconosciuti della scena che, tra classicità e innovazioni drammaturgiche, restituiscono l'attualità di scritture e linguaggi con sguardo contemporaneo e dal segno multiculturale.

Tra le espressioni della regia, che raccoglie la tradizione più vivace con rinnovato ascolto del presente, ritorna il talento rivoluzionario e l'inestimabile patrimonio registico del maestro **Gabriele Lavia**, in dialogo con l'eternità di un classico goldoniano, **Un curioso Accidente** (dal 31 ottobre), per una coproduzione in sinergia con Effimera e Teatro della Toscana. Una delicata commedia degli equivoci scritta da **Carlo Goldoni** che, ispirandosi a un fatto realmente accaduto, riporta in scena la rivalse del gioco della seduzione e dell'amore sui pregiudizi e sugli inganni della società borghese settecentesca.

L'estro internazionale di narratore dal vivo di **Stefano Massini** (premiato agli Oscar del teatro americano Tony Awards 2022), al servizio delle sfaccettature umane con **L'interpretazione dei sogni** (dal 5 dicembre), per un affondo nel pensiero di **Sigmund Freud**, in sinergia produttiva con lo Stabile di Bolzano e Teatro della Toscana. Da più di dieci anni impegnato su questa opera (a cui ha dedicato anche l'omonimo romanzo edito da Mondadori e tradotto in diverse lingue), Massini compone una galleria di personaggi che, narrando i propri sogni, creano una partitura di voci e interpretazioni dentro una drammaturgia onirica che riverbera l'immaginario visionario del padre della psicanalisi.

Debutto in prima nazionale per **Massimo Popolizio** con una nuova creazione a rinnovare un classico che si fa sguardo sul presente, **L'albergo dei poveri** (dal 9 febbraio), di **Maksim Gor'ki**, così ribattezzato da Giorgio Strehler in occasione della regia che inaugurò il Piccolo Teatro di Milano nel 1947, con cui è coprodotto lo spettacolo. Un grande dramma corale di pathos, denuncia sociale, amara comicità, riflessione morale sul destino umano, di cui Popolizio raccoglie la sfida registica, con la riduzione teatrale di **Emanuele Trevi**, conservando intatte l'energia drammatica, la forza visionaria, la disperata lucidità dei personaggi che, in un rifugio di derelitti e alcolizzati, trascorrono i loro giorni tentando di non soccombere alla disperazione e all'inerzia della sconfitta.

Personalità sfaccettata del grande schermo e della scena, **Silvio Orlando**, si fa interprete dell'esilarante **Ciarrlatani** (dal 5 marzo), del drammaturgo spagnolo **Pablo Remó**, una pièce in capitoli in cui quattro attori viaggiano nel variopinto universo di decine di personaggi, spazi e tempi, aprendo una riflessione sul successo, sul fallimento e sui ruoli che ricopriamo, dentro e fuori la finzione, per una satira sul mondo del teatro, in coproduzione con Cardellino e Festival di Spoleto.

Acuto interprete dell'umano attraverso il gioco ambiguo e misterioso del palcoscenico, **Fausto Russo Alesi** torna all'opera di Eduardo, a dodici anni da **Natale in casa Cupiello**, per far rivivere la magia del teatro con **L'arte della commedia** (dal 7 maggio), di cui si fa portavoce nel ruolo del capocomico, con una nutrita compagnia di interpreti, firmando anche la regia di questa coproduzione con Elledieffe, Teatro di Napoli e della Toscana. Scritta nel 1964, e parte della raccolta dei "giorni dispari", la commedia rischiarà il rapporto contraddittorio tra lo Stato e il Teatro, e il ruolo dell'arte e degli artisti nella nostra società, facendo echeggiare la nostra relazione con il potere e il bisogno di essere riconosciuti.

Il sostegno produttivo del Teatro di Roma ai processi creativi di una polifonia di sensibilità al femminile, artigiane di un teatro del presente per innovazione drammaturgica e scrittura del contemporaneo, si esprime nella valorizzazione delle opere di **Lisa Ferlazzo Natoli** e **Lucia Calamaro**.

Con **Il Ministero della Solitudine** (dal 23 novembre), ispirato alla nascita in Inghilterra del primo Ministero nominato per contrastare disagi emotivi e sociali, **Lisa Ferlazzo Natoli** e la sua compagnia **Iacadargilla** – in coproduzione con Emilia Romagna Teatro e Metastasio di Prato – propongono una partitura antropologica sulla solitudine per flash, incontri, cortocircuiti psichici e fisici all'orlo di una danza; creando un luogo reale e immaginifico – che si avvale della regia a due mani con Alessandro Ferroni e della drammaturgia al testo di Fabrizio Sinisi e del movimento di Marta Ciappina – in grado di esprimersi con linguaggi e dispositivi narrativi di un'epoca che richiede di ragionare con cura sulle comunità dei viventi.

La scrittura di **Lucia Calamaro**, pluripremiata firma di un teatro capace di scandagliare nell'animo umano con profondità ironica e mutando la parola da personale a metaforica, volge alla scena un nuovo sguardo inesorabile, divertito e tragico, sulla singolarità della vita, con una versione rivisitata in prima nazionale de **L'origine del monto. Ritratto di un interno** (dal 22 marzo), spettacolo del 2011 e vincitore di 3 premi Ubu, ora rinnovato anche nel cast con il tris di attrici **Concita De Gregorio**, **Lucia Mascino** e **Alice Redini**, per riallestire quel perturbante domestico nel tentativo di integrare i traumi legati a un tempo recente, presente, nevrastenico.

Sul fronte dell'**internazionalizzazione** e dell'ascolto delle voci autoriali d'oltre confine, le proposte individuate si allineano con il percorso di ricerca del Teatro di Roma, spingendosi nel terreno più visionario delle arti della scena, come per lo spettacolo del regista olandese **Ivo van Hove**, **Lo zoo di vetro** di **Tennessee Williams** (dal 23 settembre), in corealizzazione con **Romaeuropa Festival**, un'indagine sull'agire della memoria, del ricordo e del teatro, rifugio e limite per fragili creature umane, con la forza interpretativa di **Isabel Huppert**, attrice pluripremiata e icona della storia del cinema, nel ruolo di una madre ingombrante, abusiva, piuttosto infelice, commovente e davvero folle.

TEATRO INDIA

Il **Teatro India** continua il suo processo di costruzione di luogo in ascolto dei fermenti del contemporaneo, rintracciando creatori e talenti della scena, già riconosciuti in contesti prestigiosi, che innovano le mappe produttive nei formati e nei linguaggi, contaminandole con sperimentazioni ed esperienze non convenzionali. A partire da proposte di impegno civile e dalla creatività integrata al racconto del presente, che accompagnano la progettualità produttiva del Teatro di Roma esaltando ricchezza e complessità del contesto globale, dal quale si catalizzano idee, tematiche, urgenze del tempo.

Tra queste, un'autarchica voce dell'oggi ad alta tensione poetica, **Eleonora Danco**, la cui ricerca artistica nutre il discorso sulla precarietà intima ed esistenziale dell'individuo, indagando il rapporto con la famiglia e l'educazione, il tempo dell'infanzia e la vita adulta, nella messinscena di **Non farai mai niente nella vita** (titolo provvisorio, dal 12 ottobre), in coproduzione con lo Stabile di Napoli, una drammaturgia che prende spunto dall'opera surrealista di Salvador Dalí e dalle vite dei ragazzi nelle periferie delle grandi città, restituita con un linguaggio tragicomico, crudo, diretto, fisico.

Il viaggio nella potenza delle parole, questa volta portatrici di valori di giustizia, maternità e libertà, continua con la sensibilità interpretativa di **Viola Graziosi**, che si presta al messaggio poetico e politico del Mito, esplorato in un percorso di consapevolezza e violenza di genere, attraverso le donne classiche rivisitate da **Luciano Violante**, e armonizzate dalla regia di **Giuseppe Dipasquale**, nel progetto produttivo **DONNE! Trilogia sulle donne dal mito ai social** (dal 15 novembre). Un percorso teatrale che parte da una dimensione arcaica per giungere alle porte del reale, con l'universalità di una narrazione che riscopre la forza e il dolore di tre eroine – **Circe**, anche in maratona con **Clitemnestra** e **Medea** (19 e 26 novembre) – in cui risiedono le dinamiche e gli archetipi della cultura occidentale, osservati dentro al mito e affrancati dal pregiudizio moderno, fino alla mise en espace della giovane protagonista di "una stand-up comedy" del testo di **A. Menduni** e **Roberto De Giorgio**, **Qualcosa di lei** (25 novembre), in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Piero Maccarinelli con **La casa nova** (dal 14 marzo) si confronta con uno dei capolavori di **Carlo Goldoni** attorno al trasloco, e al tracollo per dissipazione, di una coppia di giovani sposi avviluppati in una macchina drammaturgica che mette in luce le smanie di arrivismo, interessi e ipocrisia sociale, di una borghesia schiava della cultura dell'apparire, attraverso l'energico gruppo di allievi del corso accademico di secondo livello dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, guidati da **Stefano Santospago**, interprete di Zio Cristoforo nell'originale lingua veneta goldoniana.

Artefice di una raffinata pratica creativa sul testo e sulla costruzione di personaggi e ambienti, illuminati dalla musica che ingloba nuove narrazioni, **Manuela Mandracchia** si esprime come interprete de **Il canto dei giganti** (dal 2 maggio), anche regista assieme a **Fabio Cocifoglia**, per una rilettura di alcuni testi di **Luigi Pirandello** in dialogo con le sonorità degli **Agricantus**. Una world music, tra tradizione musicale siciliana e mediterranea con musica elettronica, per raccontare la storia di una compagnia di attori e musicisti che con ostinazione gira per teatri e piazze portando al pubblico **La favola del figlio cambiato**, attraverso cui rintracciare una grande umanità nella eterna circolarità di rinascita e morte.

La ricognizione nella pluralità di prospettive ed estetiche della scena giovanile più avanzata, si manifesta nell'investimento produttivo sul lavoro di **Tommaso Capodanno**. Regista e dramaturg di potente energia, cresciuto al Teatro di Roma, al

quale si affida un doppio percorso progettuale: la produzione de **Il cavaliere inesistente** (dal 4 dicembre), un'indagine sull'identità con una narrazione consegnata alla guerriera Bradamante, simbolo della diversità nell'armata di Carlo Magno, attraverso quattro attrici, quattro Bradamante, che attraverseranno le vicende dell'eroe impossibile di **Italo Calvino**; e la regia dello shakespeariano **Molto rumore per nulla** (dal 17 ottobre a Torlonia), nell'ambito del progetto pedagogico e professionalizzate **Classico in scena**, con il patrocinio della Camera di Commercio, rivolto agli attori del biennio del Corso di perfezionamento del Teatro di Roma e finalizzato all'immissione nel mondo del lavoro dei giovani interpreti diplomati. Si continua a puntare anche su un artista di riconosciuto talento, **Fabio Cherstich**, artefice di ibridazioni sceniche tra arti visive e performative, che torna dalla passata stagione con il successo di **Cenerentola Remix** (dal 21 novembre), una rilettura contemporanea di una fiaba senza tempo, come archetipo di libertà e alterità, che trae ispirazione dalla favola originariamente scritta da **Giambattista Basile** in napoletano e poi riscritta da **Charles Perrault** e dai **fratelli Grimm**, per un lavoro corale e per tutte le età, che restituisce l'emanazione visionaria di un moderno personaggio femminile alle prese con la crescita e il passaggio alla vita adulta.

Giacomo Bisordi, riconosciuto regista di matura sensibilità scenica, con **Giunsero i terrestri su Marte** (titolo provvisorio, dal 9 aprile) agguanta il palcoscenico per proseguire la sua ricerca sulle narrazioni della nostra identità, ispirandosi all'epopea dei sogni marziani di **Ray Bradbury**, **Arthur C. Clarke** e **Philip K. Dick**, verso l'anelito della "conquista" di Marte da parte dei terrestri, un pianeta che racchiude sogni, desideri e speranze di una civiltà che assiste allo sgretolarsi delle proprie ambizioni. Un trittico di interpreti ridisegna in scena il ritmo impetuoso delle immagini più evocative e metaforiche di tanti temi ricorrenti della fantascienza dedicata al "pianeta rosso", con risonanze prepotenti nella nostra contemporaneità, tra colonizzazioni, violente esplorazioni umane, collassi climatici, solitudini e identità collettive, alla ricerca del senso di essere Terrestri o Marziani.

Un progetto speciale è quello dedicato al teatro senza confini di **Eugenio Barba** e dell'**Odin Teatret**, protagonisti di un lungo viaggio che il Teatro di Roma intraprende nel segno di una ricerca teatrale di respiro internazionale – assieme alla Fondazione Barba Valery e Gitiessa Artisti Riuniti – per coinvolgere il pubblico in un'esperienza di spettacoli, masterclass, dimostrazioni e incontri, sull'eredità e sul valore artistico di un regista e di una compagnia che hanno rivoluzionato il teatro del novecento. Un cammino iniziato con la collaborazione al debutto mondiale di **Anastasis (Resurrezione)**, al Teatro Nazionale di Budapest per le Olimpiadi del Teatro 2023; e che proseguirà dall'8 maggio 2024 al Teatro India attraverso un progetto in due parti per festeggiare i 60 anni dell'Odin Teatret: dal debutto di **Una giornata fatale del danzatore Gregorio Samsa** (dall'8 maggio), evoluzione dello storico spettacolo con protagonista **Lorenzo Gleijeses**, nell'incontro drammaturgico con **Eugenio Barba** e **Julia Varley**; al calendario di masterclass, presentazioni e incontri; fino all'evento celebrativo organizzato da un comitato scientifico e alla programmazione di due spettacoli su regia di **Eugenio Barba: La casa del sordo. Capriccio su Goya** (28 maggio) e la prima nazionale di **Compassione. Tre panorami di speranza in primavera** (30 maggio).

OSPITALITÀ

ROBERTO ANDÒ | LUCA DE FUSCO | ANTONIO LATELLA | NANNI MORETTI | DANIELE CIPRIANI | PEEPING TOM
MARCO BALIANI | GIORGIO SANGATI | ELENA ARVIGO | SCIMONE-SFRAMELI | ROBERTO ANDÒ
DANIELE SPANÒ | GABRIELLA GREISON | VALENTINA ESPOSITO | NICOLA RUSSO | GIULIANO SCARPINATO
LEONARDO MANZAN | GIOVANNI ORTOLEVA | TEATRO DEI GORDI | CARLO SCIACCALUGA

TEATRO ARGENTINA

Il sistema delle ospitalità si integra al progetto produttivo componendo una cartografia di personalità, esperienze e opere, coerenti ai temi e ai formati multidisciplinari della Stagione, anche nella valorizzazione di una **geografia di eccellenze artistiche**, dai linguaggi e dalle tendenze in continua evoluzione, per accompagnarne i percorsi creativi.

Su queste direttrici si snoda la schiera di registi, maestri della tradizione e protagonisti di reinvenzioni e declinazioni d'avanguardia che abiteranno il **Teatro Argentina**. A partire da **Roberto Andò** con **Clitennestra** (dal 10 gennaio), dal romanzo dell'autore irlandese **Colm Tóibín**, **La casa dei nomi**, da cui emerge la tragica storia di solitudine, vendetta e sangue, del mito classico della regina assassina, restituita da **Isabella Ragonese**, moglie furiosa e madre straziata, che si muove in un teatro di ombre, voci e fantasmi, dentro labirinti di passioni e debolezze profondamente umane.

Luca De Fusco rivisita un classico del teatro di Pirandello con **Così è (se vi pare)** (dal 3 aprile), un noir dal ritmo incalzante e dall'atmosfera rarefatta per questa sua sesta regia pirandelliana con **Eros Pagni**, con cui esalta la ricerca della verità e il tema dell'inafferrabilità del reale. Una inedita rilettura, ispirata alle tesi dello studioso Giovanni Macchia, in cui la signora Frola e il signor Ponza si rivolgono direttamente al pubblico come in un processo di messa a nudo di sé stessi e di racconto dei fatti, per rivendicare ciascuno la propria esistenza districandosi tra verità e follia.

Si passa al teatro affilato, lucido, potente e fuori dagli schemi di **Antonio Latella**, che porta in scena **La locandiera** (dal 17 aprile), con **Sonia Bergamasco** nel ruolo di Mirandolina, una grande operazione civile e culturale che, secondo il regista, dà inizio al teatro contemporaneo, elevando una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a figura capace di sconfiggere l'universo maschile, per un omaggio a Carlo Goldoni e a un testo da cui riscrivere la storia teatrale del Paese.

Esordio da regista teatrale per **Nanni Moretti**, alla sua prima opera di prosa, con **Diari d'amore** (dal 23 maggio), due atti unici di **Natalia Ginzburg** (*Dialogo e Fragola e Panna*), attraverso cui esplora ironicamente l'indifferenza e le mediocrità morali nelle intimità domestiche dei protagonisti, tra cui **Valerio Binasco** e **Daria Deflorian**, che si ritrovano a parlare di matrimonio, fedeltà, maternità e amicizia, manifestando le proprie inettitudini e trasformando in commedia il lato più tragico delle loro esistenze.

A chiusura d'anno **Daniele Cipriani**, da sempre impegnato nella valorizzazione del repertorio italiano rivisitando grandi classici, porta in scena il balletto in due atti di **Amedeo Amodio**, **Coppélia** (26 e 27 dicembre), dal racconto *Der Sandmann* di E.T.A. Hoffmann del 1816, con la coppia di primi ballerini **Anbeta Toromani** e **Alessandro Macario**; l'opera, pur muovendosi con il ritmo di un linguaggio classico su musica originale di Léo Delibes, diventa una grande creazione cinematografica, un metateatro dove la scena è un set, l'inventore-demiurgo Coppélius è un regista e i personaggi sono interpreti di un film. Con **Alles Walzer** (31 dicembre e 1 gennaio) va in scena una brillante creazione contemporanea in equilibrio con l'immortalità e il lirismo della tradizione, che esalta il virtuosismo dei dodici danzatori della Compagnia Daniele Cipriani, su musiche di Johann Strauss, Josef Strauss e Gustav Mahler, con coreografia di **Renato Zanella** e con protagonista **Davide Dato**, primo ballerino dell'Opera di Stato di Vienna.

Dalla scena internazionale si attinge all'universo della sperimentazione più avanzata con il realismo onirico della compagnia di teatro-danza belga **Peeping Tom**, che propone **S 62° 58', O 60° 39'** (dal 23 gennaio), in corealizzazione con **Fondazione Musica per Roma** (in anteprima nel *Festival Equilibrio 2024*), catapultando il pubblico in un viaggio di dimensioni apocalittiche, in cui si scatenano le contraddizioni di un mondo afflitto da guerre, inflazione, cambiamenti climatici e crisi energetica; una performance che ispeziona le relazioni umane, il rapporto con la natura e le manipolazioni quotidiane, a partire dalle coordinate geografiche e temporali di un punto di un deserto artico (South 62 degrees 58 minutes, West 60 degrees 39 minutes), dove una nave e la sua piccola comunità si incagliano in una montagna di ghiaccio.

TEATRO INDIA

Sul palcoscenico del **Teatro India** scorrerà la migliore drammaturgia contemporanea, con un programma di ospitalità che spazia dalla lezione di maestri della scena a nuovi approdi di un'intera schiera di sensibilità e intelligenze creative.

Tra il monologo di un clown triste sulle arie di Verdi e l'opera fiabesca del bimbo-biscotto, **Marco Baliani** torna in ospitalità (dal 2 novembre) con il dittico di spettacoli in cui la narrazione si fa teatro e la fantasia si traduce in realtà. In scena le parole prendono corpo diventando verità con **Rigoletto**, i cui sentimenti immortali dell'opera verdiana rivivono nella storia di un pagliaccio che, mentre trasforma col trucco il suo viso, si prepara per una serata speciale, quella in cui si consumerà la sua vendetta sotto gli occhi di tutti; e con **Frollo**, un cavalleresco bambino di panpepato alle prese con un principe autoritario divorato dalla fame, per un attraversamento dei luoghi mitici della antropofagia fiabesca sulle tracce dell'insaziabilità, anche metafora della società dei consumi pronta a divorare ogni cosa.

Dalla carta stampata la storia privata della giornalista **Francesca De Sanctis** diventa un racconto generazionale, intrecciandosi alla complessa vicenda della chiusura del quotidiano l'Unità, con **Una Storia al contrario** (7 e 8 novembre), spettacolo tratto dall'omonimo libro dell'autrice, restituito in scena da **Elena Arvigo**, che dà voce ai pensieri e agli stati d'animo di una donna, a sua volta figlia, moglie e madre, che ha imparato a resistere alle vicissitudini personali, in equilibrio tra famiglia, amori e malattia, per reinventarsi un mestiere e una carriera tra le righe di una vita puntellata dalla scrittura e da un grande coraggio.

Un trittico di raffinate interpreti, **Maria Paiato**, **Mariangela Granelli** e **Ludovica D'Auri**, equilibriste della parola e delle emozioni, portano in scena la brillante commedia del premio Pulitzer **David Mamet**, **Boston Marriage** (dal 6 febbraio), per la regia di **Giorgio Sangati**. Il non-detto, l'allusione e il paradosso raccontano uno spaccato della società americana tra '800 e '900 per una riflessione sulla condizione femminile, tra emancipazione e libertà di amare, nell'incontro tra due dame dell'alta società, un tempo legate da una relazione sentimentale, e una cameriera, che evolve presto in un acceso scontro dove si infrangono le regole dell'etichetta e si smaschera ogni convenzione riguardo l'amore.

Con **Fratellina** (dal 13 febbraio) arriva l'attesa creazione della compagnia **Scimone-Sframeli**, già vincitrice di 5 Premi Ubu, un'opera poetica che racconta il tentativo di due personaggi – Nic e Nac – di cercare un luogo dove tutte le cose dimenticate si possono ritrovare. Ad accompagnarli in questo viaggio di solitudine e insensatezza nella condizione umana, l'incontro con Sorellina e Fratellino arricchisce il loro percorso di spunti comici e paradossali, ma anche di riflessione su una realtà svuotata di umanità, nella speranza di un cambiamento, un'apertura all'altro in un mondo fatto di grazia.

A nutrire il dibattito sul ruolo del teatro nella società e sulla necessità di narrare un presente scandito da fatti intollerabili e sconquassi umani, si inanellano una serie di proposte che ne alimentano la riflessione attraverso la scena, sempre più, luogo non solo della visione, ma anche del pensiero come veicolo per la circolazione di idee, tematiche e valori.

Si inizia con una riflessione sul non considerare normale quello che è inaccettabile, la violenza su un essere umano, attraverso il lavoro di un attore di rara sensibilità e potenza espressiva come **Vincenzo Pirrotta**, protagonista di un crescendo di pietà e indignazione nel flusso di parole dell'opera del francese **Laurent Mauvignier**, **Storia di un oblio** (dal 21 febbraio), guidato dalla regia di **Roberto Andò**, in cui si racconta un fatto di cronaca che ricostruisce la tragica fine di un uomo pestato a sangue dagli addetti alla sicurezza in un supermercato di Lione per il furto di una birra.

Una riflessione sul tema del cambiamento climatico, sociale e individuale, e sulla propaganda strumentale a politiche che attuano lo sfruttamento incondizionato delle risorse naturali, trova espressione nel dispositivo creativo del regista e artista visivo **Daniele Spanò**, **Forma Sonata** (dal 28 febbraio), una installazione video-sonora in cui videoarte e lirica si connettono con la voce della soprano **Arianna Lanci** e le musiche originali di **Angelo Elle**, mentre la cura del movimento è affidata alla maestria del coreografo **Alessandro Sciarroni**.

Si spazia tra scienza e teatro, con **Gabriella Greison**, divulgatrice soprannominata la rocker della fisica, con **ENTANGLED. Ogni cosa è collegata** (dal 4 aprile), per la regia di **Emilio Russo**, nel viaggio umanissimo di uno dei fondatori della meccanica quantistica, premio Nobel nel 1945 per aver teorizzato il principio di esclusione, **Wolfgang Pauli**, scienziato e uomo amato e odiato per il suo temperamento e la passione per l'alcol e i night club, che lascia scorgere la profondità dell'animo umano oltre il mito.

Ancora una esperienza rivoluzionaria di liberazione teatrale da costrizioni sociali, emerge dal lavoro di **Valentina Esposito** che da anni fa convivere sulla scena attori ex detenuti o detenuti con interpreti professionisti, come in questa favola amara **Destinazione non umana** (dal 23 aprile), un'immaginifica vicenda di bestie umane che diventa pretesto per una riflessione sul tema della malattia, della morte, della solitudine, della responsabilità individuale rispetto alle scelte di vita.

A parlare di disagio sociale di tanta umanità clandestina e isolata è la scrittura di **Nicola Russo** che, con **Christophe o il posto dell'elemosina** (dal 24 aprile), a partire dalle proprie lettere scambiate con un 'barbone' in condizione di solitudine per le strade di Parigi, rende testimonianza del mondo interiore di tanti uomini che non riescono a oltrepassare le frontiere, attraverso un racconto epistolare pieno di immaginazione e commozione, capace di attraversare le frontiere con pensieri, appunti e speranze.

Con **Il tempo attorno** (dal 23 maggio) **Giuliano Scarpinato** si ispira al proprio vissuto e alla vicenda dei suoi genitori, magistrati antimafia accompagnati per anni dalla scorta: una storia scomoda, di cui siamo testimoni, che si dipana nel cono d'ombra della storia italiana delle stragi di magia, per entrare prepotentemente nel racconto familiare di vite a cui viene chiesto di pagare un prezzo altissimo.

La perlustrazione nel panorama delle nuove voci autoriali e registiche offre un doppio affaccio nelle creazioni di due talenti riformatori dell'estetica del teatro di parola, **Leonardo Manzan** e **Giovanni Ortoleva** che, pur nelle loro differenze e individualità, tracciano con rigore scenico e visioni di alto valore, percorsi creativi rinnovati nelle intersezioni disciplinari e nel racconto del presente.

Leonardo Manzan, giovane regista romano due volte vincitore alla Biennale di Venezia, propone **Una piccola opera lirica** (titolo provvisorio, dal 6 marzo) con cui continua la sua personale riflessione sul confine tra teatro e arte visiva, mettendo in relazione e in opposizione i linguaggi tra le due discipline con una performance giocata sul significato e sui limiti della rappresentazione contemporanea.

Mentre, il giovane fiorentino **Giovanna Ortoleva**, con all'attivo già diversi riconoscimenti tra cui una menzione speciale alla Biennale College, firma adattamento e regia de **La dodicesima notte (o quello che volete)** (dal 19 marzo), l'ultima commedia giocosa e amara del Bardo, un'ode all'amore condizionato dalla struttura classista della società e convogliato in rivoli di equivoci, scambi di persona e inganni, ricreati dalla compagine di interpreti attraverso la "scala sociale" che occupa la scena: gradini che rappresentano salti di classe e di condizione sociale, ma anche rapporti di sudditanza e dominazione, nell'attesa di colmare i propri vuoti con il consenso e l'adorazione dell'altro.

Tra le espressioni contemporanee di drammaturgia collettiva, la programmazione si arricchisce del lavoro della compagnia del **Teatro dei Gordi** che, partendo dalla commedia dell'arte, intraprende un teatro senza parole, una rivoluzione poetica contro la sovrabbondanza verbale, che si svela nell'omaggio alla poetessa polacca Wisława Szymborska con **Sulla morte senza esagerare** (dal 18 aprile), un affondo sulla finitudine in chiave ironica e con un linguaggio ancorato al teatro di figura e di maschera, sulla soglia tra l'aldiquà e l'aldilà, per raccontare gli ultimi istanti, le occasioni mancate, gli addii.

Nell'attuale geografia artistica ritroviamo anche **Carlo Sciaccaluga** a confronto con il lavoro teatrale del premio Nobel **Mario Vargas Llosa**, **Appuntamento a Londra** (dal 31 gennaio), una pièce sulla metafisica dell'amore, su come ognuno costruisce la propria verità, uno spazio identitario dove la realtà si intreccia alle invenzioni mentali, ai desideri, ai sensi di colpa di due protagonisti che si scoprono e si determinano a vicenda.

PROSPETTIVE DELLA DANZA CONTEMPORANEA

LEMI PONIFASIO | BORIS CHARMATZ | BORIS CHARMATZ | IVO VAN HOVE
PEEPING TOM | BELOVA ~ IACOBELLI | EUGENIO BARBA E ODIN TEATRET
SALVO LOMBARDO SALVO | MARCO D'AGOSTIN | BUFFALO

Con la rassegna **Prospettive della danza contemporanea** il Teatro di Roma amplia il suo sguardo trasversale sul linguaggio coreografico e sulla sua articolazione culturale e sociale, per delineare uno scenario delle arti dal vivo che fa delle manifestazioni del corpo uno strumento di riflessione e indagine. Declinate all'insegna dell'**innovazione** e della **multidisciplinarietà**, le scelte programmatiche di questa **sesta edizione** esprimono i contributi più avanzati del discorso sulla danza, in grado di accogliere tensioni e ibridazioni della scena d'avanguardia, costruendo un mosaico di personalità d'eccezione che dissolvono le convenzioni della coreografia, rinnovandola con dirompente visionarietà e con prodotti creativi che riflettono sul ruolo del movimento e sull'emersione dei corpi.

Dall'orizzonte coreografico si importano le opere di grande potenza comunicativa ed evocativa di due energie internazionali, che proiettano sul palcoscenico l'individuo, la comunità, l'intimità, la spiritualità, e che convergono sul palco dell'Argentina attraverso la complicità corealizzativa con **Romaeuropa: Lemi Ponifasio e Boris Charmatz**, prodotti del pensiero e dell'arte di una incisività scenica non apologetica e audacemente immersa nell'oggi.

Si inizia con il ritorno, dopo dieci anni di assenza da Roma, di uno degli artisti più tellurici del panorama mondiale, il superbo coreografo e regista neozelandese, **Lemi Ponifasio**, che ipnotizza lo spettatore nello spazio mistico e onirico della sua **Jerusalem** (dal 18 ottobre), un teatro multiforme in cui restituisce il dilemma tra vita e morte, libertà e controllo, rivalità e sangue, costruendo un ponte tra rituale e spettacolo musicale, frammenti liturgici, canti e preghiere dall'antica tradizione Maori, assieme alle parole di Adonis Ali Ahmad Said Esber tra i più influenti poeti arabi contemporanei.

Alla poetica coreutica di Ponifasio, si affianca il capofila della "nouvelle vague" francese e direttore del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, **Boris Charmatz**, che con le sue creazioni rende il pubblico partecipe del trasformismo del fare danza, e lo fa anche nel suo assolo **Somnole** (dal 10 ottobre), un viaggio nella mente, nella creatività e nel ricordo, attraverso il corpo del danzatore impegnato in un'esplorazione languida della fase liminale dell'assopimento, con reminiscenze musicali, classiche e contemporanee, fischiettate dall'artista stesso per tutta la performance.

Il paesaggio artistico, e la sua capacità di allargare le prospettive della coreografia estera, incrociando la varietà dei linguaggi performativi ed estendendone generi e formati, si arricchisce dello stile onirico della compagnia belgo-cilena **Belova ~ Iacobelli** in **Tchaïka** (dal 21 maggio al Teatro India), pluripremiato spettacolo internazionale che incanta adulti e bambini con un'attrice e un grande burattino, per una pièce magnetica, liberamente ispirata a *Il gabbiano* di Čechov, tra teatro classico, teatro di marionette e movimento coreografico, per un infinito *mise en abîme*, dove una vecchia attrice nel crepuscolo della sua carriera torna a recitare sotto forma di burattino a misura d'uomo.

Dall'Italia lo sguardo performativo si dilata sulla ricerca cross-mediale del giovane coreografo **Salvo Lombardo**, assieme al gruppo di lavoro **Chiasma**, con **Sport** (dall'11 novembre), attraverso cui si ridiscutono gli ideali di performatività, agonismo e corporeità, fondati su codici di conformità a norme sociali e anatomiche, che pretendono di classificare corpi e identità, per un affondo sul concetto di "sport" indagato come una delle articolazioni delle forme del potere dominante al crocevia con la costruzione delle identità nazionali, culturali, di genere.

Ancora in ascolto delle possibilità evocative del corpo in movimento, si innesta un'altra giovane conferma della nuova coreografia italiana, **Marco D'Agostin** con **Gli anni** (2 e 3 marzo), un racconto biografico generazionale affidato al talento della danzatrice **Marta Ciappina**, costruito a partire da una playlist di brani pop e rock dagli anni '80, '90 e 2000, che ci proietterà in una carrellata di ambienti, scene e frammenti di vita familiare, nel tentativo di sottrarre all'oblio quante più immagini possibili.

Anche per il 2024 **Prospettive della danza contemporanea** amplifica la portata artistica e la sua capacità di allargare gli orizzonti, per stimolare il **dibattito sulla danza contemporanea**, esplorando nella ricchezza dei linguaggi performativi e delle scritture coreografiche transdisciplinari con gli sconfinamenti negli ambienti museali della sezione **BUFFALO** a cura di **Michele Di Stefano**. Anche nella sua quinta edizione **Buffalo** fa della prossimità tra personalità artistiche di chiara fama e proposte emergenti uno dei punti di forza del suo programma, con l'obiettivo di creare un ambiente interamente dedicato alle performance di danza contemporanea, che saranno accolte in luoghi unici della cultura cittadina. Pensato come uno spazio di indagine alternativo al codice della programmazione teatrale, **Buffalo** riflette sui confini della scena, l'interdisciplinarietà, la relazione spettatore/performer, la delocalizzazione della scena nella coreografia contemporanea, per accrescere la permeabilità e la pervasività del corpo e restituire all'arte dal vivo la reciprocità tra artista e pubblico.

SOCIALE, PARTECIPATO, ACCESSIBILE: UN TEATRO PER LA SOSTENIBILITÀ

Il progetto culturale della nuova **Stagione del Teatro di Roma**, anche in linea con gli obiettivi dell'**Agenda 2030**, viaggia "dal vivo" nella città e tra le generazioni, in presa diretta sulla pluralità degli spazi e delle visioni del contemporaneo, per facilitare l'accessibilità alla cultura e all'educazione, il sostegno all'inclusione e alle pari opportunità, la lotta alle discriminazioni, mettendo al servizio della collettività strumenti di contenuto e sistemi di partecipazione che rendano concreto il contributo della cultura per uno sviluppo sostenibile e una ricostruzione sociale e civile.

Questo il pensiero che muove l'ideazione di un **palinsesto di attività e interventi culturali** che contagia la linea artistica dei palcoscenici e viceversa, per ripensare a un modo per il teatro pubblico di inserirsi nel dibattito contemporaneo, ridisegnando la funzione politica del teatro e le mappe di connessione e coinvolgimento collettivo attraverso uno scambio fra platea e città.

Per la nuova Stagione 2023 - 2024 sono state, infatti, individuate specifiche aree tematiche attraverso inediti progetti che esplorano territori interdisciplinari e altri mondi della società civile, come i temi orientati alla **sostenibilità**, in grado di soddisfare i bisogni di inclusione sociale, le sfide ambientali e scientifiche, gli impatti sulla crescita della economia e del lavoro, le necessità emotive e comportamentali delle persone.

• ATTIVITÀ DI PROMOZIONE PER IL PUBBLICO E LE SCUOLE

Tra i molti formati che si intrecciano agli spettacoli in un unico progetto artistico, sconfinando in **esperienze collettive del fare teatro attraverso percorsi multidisciplinari e a più dimensioni**, vengono programmate attività orientate all'accompagnamento della visione, nelle quali il pubblico è coinvolto attraverso esperienze performative: **Talk** di approfondimento sugli spettacoli; i progetti di teatro partecipato degli **Atelier** con i cittadini; **Blitz** nelle scuole e nelle università con incursioni di attori e registi che forniscono strumenti per l'esperienza teatrale, dallo spazio al testo, dalla regia all'interpretazione; **Visite guidate** drammatizzate alla scoperta dei luoghi più inediti dei teatri Argentina, India e Torlonia; **Contest teatrali**, che attraverso il meccanismo del gioco e della gara coinvolgono il pubblico in maniera attiva; **Dal testo alla scena** per approfondimenti sulla scrittura per il teatro con i circoli di lettura delle Biblioteche di Roma Capitale; l'offerta culturale e formativa della **Mappa della città educante**, a cura dell'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro di Roma Capitale, con diversi appuntamenti nelle scuole in cui portare laboratori di lettura ad alta voce, giochi

teatrali sull'improvvisazione e composizione di poesia romanesca, che consentono ai docenti di approfondire diverse discipline per allargare stimoli e visioni nei propri studenti.

Inoltre, su questa linea emergono altri formati di fruizione artistica declinati con **progetti espositivi**, che mantengono accesa una luce sul **Teatro Valle**, un depositato d'arte da riscoprire durante il periodo di restauro, per valorizzarne la memoria storica attraverso l'allestimento di mostre ed eventi performativi dedicati a *La Matilde* di Farnabio Gioachino Annucini (con cui è stata inaugurata la sala nel 1727); *La Lirica ospitata dalla metà del '700 alla metà dell'800* (in cui si ricorderanno le opere di Cimarosa, Rossini e Donizetti); oltre a un affaccio storico sulle *Protagoniste del Valle*, che lo hanno attraversato con la propria arte di grandi interpreti teatrali, da Adelaide Ristori a Mariangela Melato e Franca Valeri. L'attività espositiva si arricchisce anche dell'ospitalità (nel mese di ottobre) di una mostra dedicata alla messinscena delle opere di **Luigi Pirandello** realizzate dal regista **Luigi Squarzina**, a cura del **Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Luigi Squarzina**, in collaborazione con **Fondazione Giorgio Cini**, **Fondazione Gramsci** e **Istituto di Studi Pirandelliani e sul Teatro Contemporaneo**.

-
- **SCIROPPO DI TEATRO _ primo progetto di welfare culturale per avvicinare bambini e famiglie all'offerta teatrale attraverso la "prescrizione" di spettacoli da parte dei pediatri.**
-

Nasce **Scioppo di Teatro** per i più piccoli nel Comune di Roma. Bambini e famiglie a teatro con la "**ricetta illustrata**" dei pediatri, per una medicina di emozioni somministrata attraverso un **programma di spettacoli** in grado di stimolare creatività, immaginazione e sogni. Benefici determinanti sul piano della salute e del benessere che derivano dal coinvolgimento dei ragazzi e dei loro genitori nella vita artistica e culturale, incoraggiando in particolare la partecipazione e l'accessibilità di un pubblico svantaggiato all'offerta teatrale.

Il progetto **Scioppo di Teatro** di **Ater Fondazione**, in convenzione con il **Teatro di Roma - Teatro Nazionale**, è promosso da **Roma Capitale** – in particolare l'**Assessorato al Decentramento, Partecipazione e Servizi al Territorio per la Città dei 15 minuti**, in collaborazione con gli **Assessorati alle Politiche Culturali** e alla **Scuola, Formazione e Lavoro** – e con la complicità delle principali **associazioni scientifiche e professionali pediatriche**, oltre che dell'**Ordine dei Medici di Roma**.

Una intesa sinergica e condivisa tra politiche culturali, sanitarie, sociali ed educative, che coinvolge pediatri e farmacie comunali, rivolgendosi a bambini e bambine dai 3 agli 11 anni e le loro famiglie. L'iniziativa di *welfare culturale* nasce dall'idea di promuovere l'arte teatrale tra i giovanissimi attraverso una **inedita alleanza tra teatro-ragazzi e pediatri**, che in maniera complementare pongono al centro la cura e il benessere dei bambini e delle loro famiglie, anche in quanto soggetti colpiti dalla pandemia, contrastandone gli effetti sul piano emotivo, dell'apprendimento e della socializzazione. L'obiettivo consiste nel mettere in relazione il mondo della cultura con il mondo della salute (organizzazioni dei pediatri, delle farmacie e dell'associazionismo) per creare un progetto di innovazione sociale, basato sull'introduzione della "**prescrizione**" di **spettacoli teatrali** a bambini e bambine e sulla **distribuzione di voucher** che permetteranno l'ingresso agli spettacoli del **Teatro di Roma**. Lo **Scioppo di teatro** verrà prescritto attraverso un **libretto**, al cui interno saranno contenuti un "**bugiardino**" (con le illustrazioni dei benefici del teatro sul piano cognitivo e sociale), "**3 ricette**" valide **per due biglietti** in forma di voucher (che consentiranno a un bambino e un accompagnatore di assistere a **3 spettacoli al prezzo simbolico di 3 euro**) e **3 pagine** lasciate bianche per le emozioni, i pensieri, i disegni dei bambini.

Dal teatro di figura al circo, dalla giocoleria alla clowneria, il pubblico di piccoli spettatori potrà assistere a partire **dal 24 giugno** alla programmazione estiva degli spettacoli dell'inedito **Festival di circo contemporaneo, CircolnFest**, allestito nello chapiteau degli spazi all'aperto del **Teatro India** e nel verde di **Villa Torlonia**. L'iniziativa prosegue in autunno in altri luoghi di socialità diffusi sul territorio, come le **Biblioteche di Roma**, che accoglieranno nuove rappresentazioni teatrali, tra cui la produzione del Teatro di Roma, *Clorofilla dal cielo blu*, spettacolo tratto dal testo di Bianca Pitzorno con la regia di Roberto Gandini.

-
- **QUANDO LA SCIENZA FA SPETTACOLO: LO SPAZIO. Incontri tra Scienza e Poesia – Prima edizione**
-

Prima edizione del nuovo ciclo divulgativo dedicato allo Spazio, in cui saranno **scienziati** e **astronomi** a guidare gli spettatori, coadiuvati da **artisti** presenti nel cartellone che renderanno unica l'esperienza tramite l'emozione della **poesia**. Un progetto prodotto dal Teatro di Roma, a cura di **Orsetta Gregoretti** e **Silvia Mattoni**, esperte nella ideazione e

organizzazione di eventi in ambito scientifico e culturale, per la regia di **Lisa Ferlazzo Natoli**. L'iniziativa prevede **quattro incontri domenicali** che si terranno al **Teatro Argentina (22 ottobre, 12 e 26 novembre, 17 dicembre**, a partire dalle ore 11). Paola chiave di questa edizione: lo spazio e la divulgazione della cultura aerospaziale per far conoscere al grande pubblico il lavoro quotidiano degli scienziati e il ruolo sociale che nelle loro attività di ricerca svolgono a favore della società. Il format prevede un insolito incontro tra la grande poesia, dedicata alle suggestioni che il cielo e i suoi astri hanno sempre proposto ai poeti, e la scienza, il cui sguardo ha svelato misteri e aperto prospettive all'uomo: attori ed esperti, ma anche immagini e arti visive a corredo di un programma affascinante e divulgativo.

PROGRAMMA

Domenica 22 ottobre 2023 - “**La Luna**”

Roberto Vittori astronauta

Giorgio Pacifici, giornalista scientifico Rai TG2 e direttivo Ugis (Unione giornalisti scientifici italiani)

• LETTURE POETICHE di **Umberto Orsini**

Domenica 12 novembre 2023 - “**Orti Marziani**”

Alberto Battistelli, Dirigente di Ricerca Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (IRET) del CNR, esperto Orti Spaziali

Lorenzo Pinna, giornalista scientifico e autore di Superquark

• LETTURE POETICHE di **Gabriele Lavia**

Domenica 26 novembre 2023 - “**Satelliti e Rifiuti spaziali**”

Ettore Perozzi, Dirigente Tecnologo ASI (Agenzia Spaziale Italiana)

Lorenzo Pinna, giornalista scientifico e autore di Superquark

• LETTURE POETICHE di **Viola Graziosi**

Domenica 17 dicembre 2023 - “**Stelle e Comete**”

Marcella Marconi, Direttrice Osservatorio Astronomico di Capodimonte dell'INAF

Giorgio Pacifici, giornalista scientifico Rai TG2 e direttivo UGIS (Unione giornalisti scientifici italiani).

• LETTURE POETICHE di **Vinicio Marchioni**

-
- **LUCE SULL'ARCHEOLOGIA 2024 _ *La villeggiatura nell'antica Roma: l'otium come sentimento sublime di bellezza ed esperienza di civiltà* – X edizione**
-

Luce sull'Archeologia torna a illuminare per la decima edizione il palcoscenico del **Teatro Argentina** che, dopo i successi delle passate edizioni, continua ad alimentare l'inesauribile sete di conoscenza e la grande passione per la millenaria storia di Roma. Dal 14 gennaio al 14 aprile l'appuntamento con la rassegna di storia e arte si rinnova con **sette incontri la domenica mattina** alle ore 11 – in programma il **14, 21 gennaio, 11 e 25 febbraio, 3 e 10 marzo, 14 aprile 2024** – introdotti da **Massimiliano Ghilardi** e riuniti dal titolo *La villeggiatura nell'antica Roma: l'otium come sentimento sublime di bellezza ed esperienza di civiltà*. Sette appuntamenti per approfondire anche il rapporto dei romani con la terra e la natura, quando alla fine dell'età repubblicana ragioni storico-politiche e culturali determinano la trasformazione della mentalità e del costume dell'élite sociale romana, che predilige sempre più una vita lontano dalla città e dal centro del potere. Si desidera vivere una vita agiata e i piaceri del paesaggio in contesti extra urbani: “otium cum dignitatem” tempo libero da poter dedicare, con tranquillità, alle proprie attività intellettuali, ma anche al disbrigo degli affari politici e degli interessi economici. Residenze che nel tempo si arricchiscono di nuovi spazi, moduli architettonici destinati non solo al piacere del corpo, come gli impianti termali, ma anche dello spirito, come i giardini per passeggiare, conversare, leggere.

Un progetto del **Teatro di Roma**, in collaborazione con la **Direzione generale Musei del Ministero della Cultura**, con il contributo dell'**Istituto Nazionale di Studi Romani**, del periodico mensile **Archeo** e di **Dialogues Raccontare L'arte**, impreziosito in scena dagli interventi di storia dell'arte di **Claudio Strinati** e le anteprime del passato di **Andreas M. Steiner**. Come per le precedenti edizioni, ogni incontro si comporrà come un viaggio di testimonianze, ricerche, riflessioni e immagini con il contributo esclusivo di una nutrita schiera di storici, archeologi e studiosi d'arte, che guiderà il pubblico sul terreno di una passione comune, quella per la civiltà romana e lo sviluppo delle arti e della storia attraverso i secoli. Tra i tanti ospiti, **Maurizio Bettini, Lina Bolzoni, Alberta Campitelli, Paolo Di Paolo, Massimo Osanna, Francesca Rohr Vio, Francesco Sirano**. La decima edizione arricchisce i sette incontri di un nuovo contributo per una prospettiva multifocale, dal titolo *La parola oltre il sipario*, un momento di riflessione e approfondimento del tema da un punto di vista letterario, teatrale, giornalistico e con rimandi al tempo presente.

- **CORSO DI PERFEZIONAMENTO PER ATTORI E ATTRICI 2023**

Nell'autunno 2023 si conclude il Biennio 2022/2023 del Corso di Perfezionamento per attori e attrici del Teatro di Roma. A chiusura del percorso formativo e professionalizzante sono programmate diverse attività, tra cui: oltre al progetto pedagogico e professionalizzante **Classico in scena** dedicato a Shakespeare e condotto da **Tommaso Capodanno**, la restituzione del laboratorio dedicato a Italo Calvino, **Se Calvino avesse cent'anni**, realizzato in collaborazione con Associazione Teatro Due, a cura di **Marco Lucchesi**; il compimento del progetto di drammaturgia e recitazione **Teatri di guerra** condotto da **Roberto Scarpetti** per *PAV/Fabulamundi Playwriting Europe "New Voices"*; inoltre, sono previste per il format **Lessico della scena 2023: Ascolto/Reazione** a cura di **Sergio Lo Gatto**, le masterclass con **Michele Di Stefano** e **Monica Piseddu**; prosegue infine il modulo dedicato allo studio sull'**Enrico V** di Shakespeare in collaborazione con **Garage Zeami**, condotto da **Lorenzo Lavia**.

Continua inoltre nella stagione 2023 - 2024 la collaborazione con l'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico per il biennio di secondo livello di recitazione e regia** con il progetto **La casa nova** di **Carlo Goldoni** diretta da **Piero Maccarinelli** e altri progetti didattici e in corealizzazione.

- **LABORATORIO TEATRALE INEGRATO PIERO GABRIELLI**

Il **Laboratorio Teatrale Integrato Piero Gabrielli** è uno spazio artistico e culturale dedicato all'**integrazione** tra **ragazzi con e senza disabilità** con oltre venticinque anni di attività. Con il coordinamento artistico di **Roberto Gandini** e il supporto di uno staff psicopedagogico, il Gabrielli è punto di riferimento dell'inclusione attraverso un percorso artistico, momento di scambio tra insegnanti e teatranti, spazio di incontro con le famiglie.

Il progetto per la Stagione 2023 - 2024 prevede:

- la nuova produzione ispirata al libro **Clorofilla dal cielo blu** di **Bianca Pitzorno** (dai 6 anni), con la regia di **Roberto Gandini**, presentata in occasione del progetto *Scioppo di Teatro* e proposta in autunno negli spazi del circuito delle Biblioteche di Roma Capitale;
- le riprese degli spettacoli della Piccola Compagnia, **Lo scrittojo di Pirandello** (dal 17 ottobre al Teatro India) e **Storie di Natale** (dal 6 dicembre all'Argentina);
- i laboratori decentrati **Storie dall'antropocene** in oltre 50 scuole di ogni ordine e grado dedicati a un'indagine scenica sull'attuale epoca geologica, in cui l'ambiente terrestre, viene fortemente condizionato su scala sia locale sia globale dagli effetti dell'azione umana; al termine degli incontri laboratoriali sono previste le restituzioni negli istituti di appartenenza e una manifestazione con tutte le classi al Teatro Argentina;
- i laboratori di **Letture ad alta voce** in 15 istituti scolastici romani, 5 per ciascun ordine scolastico, ai quali sarà proposto un percorso di 4 appuntamenti dedicati alla lettura espressiva di un testo letterario individuato, al termine del quale si terrà una sfida tra le coppie di lettori di ciascuna classe partecipanti;
- il **Laboratorio pilota**, percorso laboratoriale con cadenza bisettimanale sul tema dell'antropocene e dell'ecologia, con un saggio finale nel mese di giugno al Teatro Argentina;
- tra i progetti sperimentali è previsto, come di consueto, un laboratorio estivo condotto da Roberto Gandini dedicato ai cittadini e in relazione con le realtà del territorio.

- **I NUMERI DELLA RIPRESA DEL TEATRO DI ROMA NELLA PASSATA STAGIONE 2022 - 2023**

La Stagione 2022 - 2023 ha visto il rilancio delle attività del Teatro di Roma e il rinnovamento di una comunità teatrale, intesa come insieme di artisti e spettatori, attiva e partecipativa. La risposta del pubblico, esortato a tornare *Insieme a Teatro*, è stata entusiasta, con oltre **1.200 abbonamenti a posto fisso** e oltre **5.000 TdR card**.

Alcuni titoli hanno espresso grande presenza di pubblico, con **oltre 10.000 spettatori** (per lo spettacolo *Uno Sguardo dal ponte* diretto e interpretato da Massimo Popolizio), mentre la media a replica nella sala del **Teatro Argentina** è stata di **oltre 550 unità**, con picchi di oltre **600 partecipanti**. La media di spettatori a replica nelle sale del **Teatro India** ha raggiunto quasi i **200 spettatori** a sera nella maggior parte degli spettacoli proposti.

Al **Teatro di Villa Torlonia** è andata in scena la programmazione di Teatro Ragazzi del Teatro di Roma, che ha posto le basi per lo sviluppo dell'identità dello spazio come punto di riferimento teatrale per le famiglie e il territorio in collaborazione con il Municipio II. La stagione estiva 2023, infatti, ospiterà al Teatro di Villa Torlonia così come al Teatro India, la prima rassegna di nuovo circo contemporaneo presentata da un Teatro Stabile CIRCOinfest.

- **NUOVA CAMPAGNA ABBONAMENTI STAGIONE 2023-2024 TEATRO DI ROMA**

Il Teatro di Roma inaugura la nuova Stagione **#vero #tuo #infinito**, con una campagna abbonamenti volta ad ampliare la propria comunità teatrale, offrendo soluzioni ideate per ogni tipologia di pubblico, che potrà apprezzare grandi classici diretti e interpretati dai maggiori rappresentanti della scena teatrale odierna, ed un ampio respiro drammaturgico, dal classico, al moderno, al contemporaneo, fino a giungere alle nuove scritture originali.

L'avvio della campagna abbonamenti è previsto dal mese di luglio. Il Teatro di Roma riconferma lo storico **abbonamento a posto fisso**, con giorno e posto assegnato, a tariffa agevolata per chi lo sottoscrive entro il 31 luglio (rinnovi fino al 30 settembre): 8 spettacoli (*Un curioso Accidente, Il Ministero della Solitudine, L'interpretazione dei sogni, L'albergo dei poveri, Ciarlatani, Così è se vi pare, La locandiera, L'arte della commedia*), a cui è possibile aggiungerne un nono a scelta tra *Clitennestra, L'origine del mondo* e *Diari d'amore*, con una minima quota aggiuntiva.

Amplia la gamma delle **TdR card**, che consentono una grande libertà di scelta nel numero, nella selezione e nei giorni di fruizione degli spettacoli, riservando un'attenzione particolare ai più giovani con la **card under 35** e con la **card première**, dedicata agli studenti delle Università, delle Accademie e delle scuole di teatro, che avranno la possibilità di aderire a percorsi di visione a tariffe agevolate ai debutti degli spettacoli.

TEATRO DI ROMA - TEATRO NAZIONALE_ Largo di Torre Argentina, 52 - 00186 Roma _ www.teatrodiroma.net

Ufficio stampa Teatro di Roma - Teatro Nazionale:

Amelia Realino 06684000308 - 3454465117 | ufficiostampa@teatrodiroma.net – amelia.realino@teatrodiroma.net